

Unioncamere. Oltre un milione e 300mila le imprese con una donna al vertice (pari al 21,6% del totale)

Industria a trazione femminile

La presenza maggiore è nel turismo - Bene anche la ristorazione

Cristina Casadei

Un motivo ci sarà se in Italia oltre un milione e trecentomila donne hanno deciso di fare le imprenditrici. Che sia il work life balance, la conciliazione casa-lavoro, molto difficile soprattutto al rientro dalla maternità e quando i genitori diventano anziani e hanno bisogno di assistenza, o il mercato del lavoro sempre meno "ricettivo", o un progetto o un sogno da realizzare, i numeri statistici raccontano da un lato che molte donne hanno de-

nelle attività di biblioteche ed archivi siamo al 42,3%, nei bar al 31,6%, nei ristoranti al 26,4%. Le imprese femminili sono quasi un terzo delle attività dei tour operator, delle forniture per catering, delle attività dei musei, della gestione di parchi divertimento e parchi tematici e di stabilimenti balneari. Superano abbondantemente il 25% nella direzione dei campeggi, nelle mense, nella gestione di palestre e di altre attività ricreative e di divertimento.

La vocazione all'accoglienza e alla cura, più tipica delle donne, si riflette anche in altri settori ad alto tasso di partecipazione delle donne d'impresa come l'assistenza sociale non residenziale, i servizi di assistenza sociale residenziale, in cui il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo nazionale segna valori superiori al 40%. E sfiora addirittura la metà delle imprese totali che operano nelle altre attività dei servizi, in particolare quelli legati alla persona.

La geografia dice che la presenza delle donne d'impresa è forte soprattutto in alcune regioni del Sud. Sono il Molise, la Basilicata e l'Abruzzo a guidare la classifica per tasso di femminilizzazione dell'economia, con valori compresi tra il 25 e il 28 per cento. Sul fronte opposto ci sono alcune regioni del nord dove il tasso di occupazione è molto alto, come il Trentino Alto Adige, la Lombardia e il Veneto, in cui la presenza di donne di impresa è inferiore al 20%. Approfondendo l'analisi al livello provinciale, in vetta alla graduatoria si incontrano ancora province del sud come Benevento, Avellino, Chieti, Frosinone e le due province molisane con tassi superiori al 28%, mentre Milano, Monza Brianza, Reggio Emilia, le due province del Trentino Alto Adige, Como, Lodi, Lecco e Vicenza sono sotto il 19 per cento.

LA GEOGRAFIA

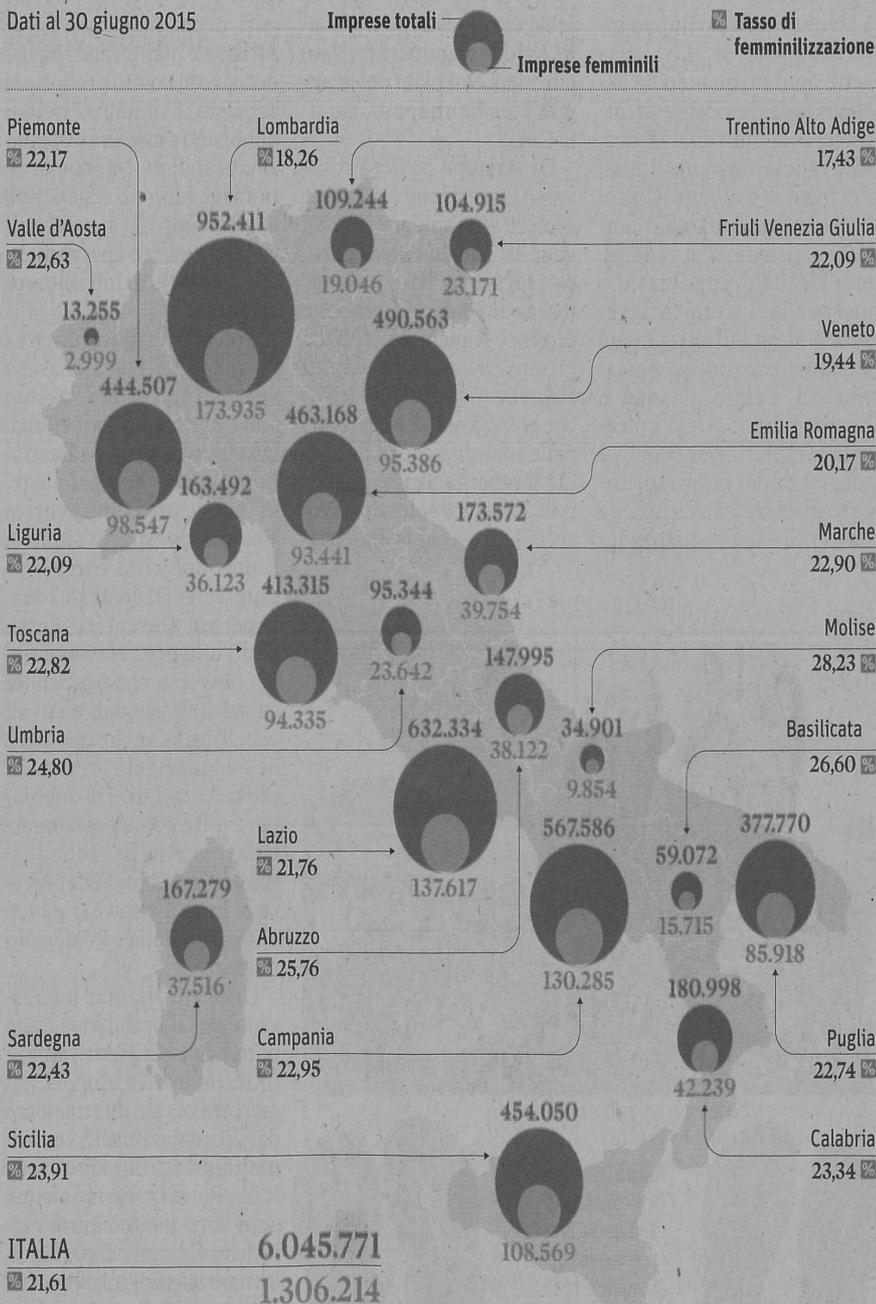
Forte concentrazione al Sud: a guidare la classifica della femminilizzazione sono Molise, Basilicata e Abruzzo

ciso di lasciare il lavoro e non cercarlo più, ma molte altre hanno deciso di rimboccarsi le maniche e mettersi in proprio, come raccontano i dati dell'Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere. Il numero delle donne d'impresa, di anno in anno, diventa più imponente, al punto che ci sono alcune attività che hanno nella femminilizzazione la loro peculiarità. Prendiamo, per esempio, l'industria della vacanza e del tempo libero, anche sotto il profilo culturale: in questo settore la componente imprenditoriale femminile è cospicua.

Passando ai dati, dicono che, a fine giugno, 1.306.214 imprese iscritte al Registro delle Camere di commercio, pari al 21,6% del totale, vantano una donna al vertice o una partecipazione femminile maggioritaria. In molti segmenti, tuttavia, la partecipazione femminile è ben più alta: se negli alberghi il tasso di femminilizzazione è del 28,3%, negli alloggi per vacanze sale al 41,5%, nelle agenzie di viaggio al 42,4%,

La geografia delle imprese femminili

Dati al 30 giugno 2015



Fonte: Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere - Infocamere

I numeri

1,3 milioni

Il record
Le donne d'impresa hanno superato il muro di 1,3 milioni

21,6%

Il tasso
Oltre un'impresa su cinque ha un vertice rosa

40%

Turismo
La quota più rilevante si ritrova nell'industria delle vacanze